

sentieri ritrovati

Sabina Bollori, vice presidente della sezione Cai di Recoaro, firma una nuova rubrica di Sportivissimo, "Sentieri", attraverso la quale scopriremo i percorsi naturali più belli e interessanti delle nostre montagne: iniziamo con "Il sentiero Rodecche".

di Sabina Bollori

Per definizione un sentiero è un percorso naturale tracciato dal passaggio ripetuto di uomini e animali. E' il segno che i nostri piedi lasciano sulla terra. I sentieri a basse e medie quote sono le vie di maggior rilievo culturale e sociale, ideali e facilmente accessibili per molte persone. Una miniera di conoscenze per l'ambiente in cui viviamo. La riproposta di antiche vie da parte di associazioni e iniziative del territorio è una buona occasione per solcare itinerari

escursionistici meno conosciuti, ma che proprio per questo custodiscono un fascino particolare.

E' il caso del sentiero Rodecche, che dalle Montagnole di Recoaro Mille sale alla Catena Tre Croci.

Questo sentiero, inselvaticato nel corso degli anni a causa della scarsa frequentazione, è stato ripulito nel 2009 grazie alla collaborazione tra la Sezione CAI di Recoaro e i Cacciatori del Comprensorio n°1 e della Riserva Alpina di Recoaro T.

Il Rodecche è una via diretta di salita dalla località Anghebe sulle Montagnole a Campodavanti sulla Catena delle Tre Croci.

Il sentiero porta ancora qualche vecchio segnava biancorosso del CAI, ma è attualmente dismesso e non indicato sulle cartine topografiche come sentiero segnalato. Ora che è stato ripulito è tuttavia percorribile senza difficoltà. Per salire alla località dell'Anghebe la via più semplice è lasciare l'auto presso la Gabiola o le Casare Asnicar (1003 m), raggiungere a piedi Malga Morando e da lì proseguire prendendo la stradina proprio di fronte all'ingresso della malga.

Giunti in località Anghebe, per trovare l'imbocco del sentiero Rodecche, bisogna dirigersi a sud della Malga Anghebe (quota 1160 m) percorrendo il prato fino al limitare del bosco. Non ci sono cartelli, ma il tracciato è visibile quando la vegetazione non è troppo alta.

Il sentiero sale molto ripido nella prima parte, e diventa più dolce man mano che si raggiunge il Passo Rodecche (1608 m), sul crinale della Catena delle Tre Croci.

Da qui lo sguardo si affaccia sulla valle del Chiampo, proprio sopra Malga Campodavanti.

Da qui si può proseguire per Bocchetta delle Gabelle in direzione del passo Ristele e della Lora, oppure dirigersi verso il Campetto e Cima Marana, lungo il noto itinerario delle Montagnole alte.

Un circuito interessante, anche partendo di pomeriggio e impiegando un giorno e mezzo, può prevedere invece la discesa attraverso Malga delle Manze, poco sotto Malga Campodavanti, fino al rifugio Bertagnoli alla Piatta (1262 m), su sentiero inizialmente non segnalato, ma chiaramente individuabile nei pressi della malga, che poi si innesta nel sentiero n. 233.



SAMPDORIA



VINI

ENOTECA & PANINERIA

CORNEDO VICENTINO
Via Monte Cimone, 44
Tel. 0445 446958

Pernottando al Bertagnoli, il giorno seguente si può risalire al Passo della Scagina (1548 m), superare la Malga Fraselle di Sotto (1475 m), e dirigersi al Monte Terrazzo (1876 m). Dal rifugio Bertagnoli, per chi possiede adeguata esperienza, è anche possibile accedere alla recentemente rinnovata via ferrata Angelo Viali, che conduce al Monte Gramolon, 1814 m.

Sono zone poco frequentate, silenziose, da cui si espandono bei panorami lungo gli spartiacque delle valli. Il sentiero che collega Malga Fraselle di Sotto a Malga Terrazzo (1546 m) si tiene in quota attraversando quieti boschi e faggete, mentre le praterie regalano paesaggi verdissimi, dalle linee pulite ed essenziali. Uscendo dal bosco la vista si apre sulla Val d'Illasi e la Lessinia orientale. Dal Monte Terrazzo si può tornare sulle Montagnole scendendo per il Passo Ristele o per il Passo delle Tre Croci, e ricollegarsi al punto di partenza.

Molto spesso l'attenzione verso la montagna va alla alte quote, all'impresa alpinistica o sportiva. Ma un pensiero della montagna e della cultura di cui essa è portatrice andrebbe rivolto prima di tutto ai luoghi dove gli uomini hanno transitato, vissuto, e dove oggi ancora vivono, e vorrebbero lavorare.

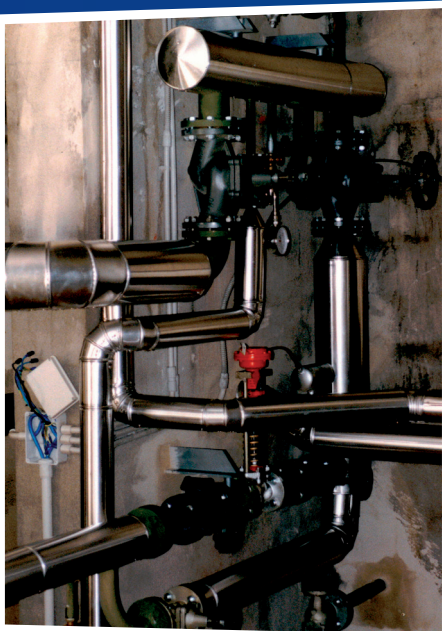
Moltissimi sentieri, che costituivano antiche vie di percorrenza, potrebbero essere recuperati e valorizzati, mentre oggi sono invasi dai rovi, tornati ad essere bosco. I sentieri mantenuti percorribili, non solo valorizzano il patrimonio culturale di un ambiente ma costituiscono anche uno strumento attivo di tutela del territorio stesso, che richiede la collaborazione e il rispetto di tutti.

Pensare nuovi itinerari, recuperando la rete sentieristica esistente, vuol dire anche aprire nuove conoscenze, e nuove opportunità di camminare.



VALTERMO

Via Gasdotto, 21 - 36078 Valdagno (VI) - tel 0445 406333 - fax 0445 407155 - valtermo.impianti@valtermo.191.it - www.valtermo.com



**Progettazione, installazione e manutenzione
impianti termoidraulici civili e industriali
impianti solari, recupero energetico
confort ambientale e climatizzazione**

